



Modena li 1. Aprile 1884.
anzi, Urie!

STAZIONE AGRARIA SPERIMENTALE

MODENA

Carissimo Andrea!

Per capo feci il viaggio da Padova fino a Mestre insieme al Prof. Spica che mi raccontò, fra le altre cose, la fausta novella della tua nomina a Cavaliere. Te ne faccio le mie più sentite e sincere felicitazioni: bravo davvero! Si vede che almeno qualche volta in alto sanno apprezzare e primare la vera attività, malgrado tutti i rumori che menano gli altri, ambiziosi d'ogni sorta. Mi farei fermato volentieri nel passaggio a Padova; ma capisci bene che dopo tre mesi di astinenza avevo una gran voglia di giungere

il più presto possibile alla metà
ed alla metà desiderata. Forse nel
ritorno mi fermerò per un giorno
coffi; ma non lo prometto.

Ho portato con me del lavoro, per
non perdere tanto tempo; farò
e qui le figure che vorrei aggiungere
ai miei Fghi Agromicoli II. Contr. —

A proposito: oggi mi perviene dal
l'Espresso Veneto una cartolina con
preghiera di sollecitare il rinvio delle
ultime bozze. Qualora non le avessi
già spedite a Venezia, fallo tosto, ché
altrimenti crederanno che siano an-
dare perdute. — Madonna, adesso mi
sovviene che l'ultima volta non ho
neppure pensato a preparare la
fascia io per l'indirizzo... così ti
è toccato anche di spendere 40 ^{cent}
inoltre alla fatica. Bei servizi che
ti faccio io, non è vero?!

Perdonami la negligenza! —

Sono qui nel mio paradiso
terrestre, contento come un Pasqua,
e starò fino alle feste per rifarmi
un po' dal lungo tempo d'abban-
dono, fra Natale e Pasqua. Forse
farò una giterella sui colli di
Serravalle, per conoscere un po' quella
Flora: ma è ancora presto. Ho già fatto
una scoperta: figurati che colle acque
di montagna viene già fin qui nella
pianura assoluta (83 metri) la Gentiana
vera, che è in fiore, ed orna col prof-
fandissimo azzurro le sponde del torrente
Ledra. Che sia già notata la sua
apparizione nella pianura?

Del resto nulla di nuovo, a
Modena sempre la solita vita. Sto
disperandomi perchè il premio degli
agrumi non viene mai più riscop-
porrei sapere che ne fanno! È proprio

un affare serio ... ora che ne avrei tanto,
ma santo bisogno! —

Tanti saluti alla Tua famiglia,
anche da parte della Signa Lucia; e
mille buone cose agli amici di così.

Di nuovo, le mie congratula-
zioni, ed un'affettuoso prelo di
mano dal Tuo Affetto Obbligato

C. Penz.